

# “La voce dei bambini”

## Mensile Online dei Bambini di Vercelli e Provincia

Edito dall'Associazione di Volontariato Janusz Korczak ODV

**FEBBRAIO 2022**

Febbraio è il mese dell'allegria e della gioia.

Febbraio ci dona il Carnevale che, con i suoi frizzi e lazzi, ci coinvolge in un'atmosfera di festa spensierata.

Momenti di festa così tanto bene descritti da voi, nei vostri festosi e colorati articoli, cari bambini e bambine.

In questo mese però, la gioia della festa è stata funestata dal dolore e dallo strazio che ci giungono dalle migliaia di vittime innocenti della martoriata terra d'Ucraina.

Rivolgiamo un pensiero ed inviamo un grande abbraccio ai loro bambini, a tutti i bambini del mondo, tutti sono nostri bambini!

A gran voce chiediamo: Pace Pace Pace!

Mirella Carpanese  
Presidente Associazione Janusz Korczak

### TEMPO DI CARNEVALE

#### Il carnevale

Il Carnevale è un giorno assai speciale,  
caramelle, coriandoli e stelle filanti,  
in giro maschere con vestiti eleganti.  
Principesse, fate e supereroi,  
pronti a ballare siamo tutti noi.  
Giornate elettrizzanti,  
giornate emozionanti,  
scherzi fai da te  
ed io che mi vesto come un re.

Beatrice Pergianni



Beatrice Pergianni

#### E' Carnevale

E' Carnevale,  
contento è pure Ale.  
Tutti pronti a scherzar e mangiar  
ricordandoci sempre d'amar.  
San Valentino è appena andato via,  
lasciando a te ogni magia.  
Io quest'anno non mi travesto  
perché mio fratello non è onesto:  
prima dice drago, poi diventa un ladro  
forse è un po' matto e vestirà da gatto.  
Carnevale è la festa più amata  
forse un po' troppo movimentata,  
con la Bella Majin e il Bicciolano  
tutti pronti a tenersi per mano.

Ludovica Cervone

#### E' Carnevale

E' Carnevale scherzoso  
e giocoso  
colorato e mascherato  
non mi trovi impreparato.  
E' arrivato Arlecchino  
che fa subito un inchino,  
ecco arriva Pulcinella  
una maschera molto bella;  
giunge quindi Balanzone  
che ci canta una canzone.  
Chiude infine Colombina  
che tra tutte è più carina.  
Viva viva il Carnevale  
che quest'anno porterà,  
tanta gioia e felicità.

Sofia Popa



Sofia Popa



## TEMPO DI CARNEVALE

### Parola d'ordine: allegria!

Fra poco è Carnevale  
senti già l'emozione che  
sale,  
prepariamoci qua e là  
e balliamo il cha-cha-cha.  
Musica e carri in ogni dove  
con la felicità più grande  
del sole,  
questa festa non riempie il cuore  
te lo tinge giallo e blu  
tutti pronti dai su su!!!  
Allora insieme andiamo  
con il cuore in mano  
parola d'ordine: allegria,  
lasciati prendere dall'euforia.  
Balli e carri qua e là  
tutti pronti e voilà.



Viola Marotta

Viola Marotta

### Il Carnevale

Il Carnevale è iniziato  
con molte feste si è colorato,  
con Arlecchino si balla e si canta  
e chi vuole beve la fanta.  
Il Bicciolano e la Bella Majin  
buttano i coriandoli un ci-ci-nin  
e se la musica non si ferma  
i carri arrivano fino a Berna.  
Carnevale è pieno di festa  
fatto anche di semplici gesta,  
mai nessuno lo fermerà  
ed ogni cuore rallegrerà.  
Maksym Svintaski

### Si festeggia il Carnevale

Carnevale piace a tutti  
sia grandi che a piccini,  
con coriandoli e trombette  
siam pronti a mangiar polpette.  
Tutti insieme su corriamo  
a veder stelle filanti:  
son davvero scintillanti.  
Balli, canti e scherzi vari  
per questi giorni straordinari.

Fatima Sraidi

### A Carnevale ogni scherzo vale!

A Carnevale ogni scherzo vale  
e se non vuoi giocare  
peggio per te che non ti vuoi ma-  
scherare,  
che poi è una tua scelta  
se divertirti e mascherarti  
o annoiarti e nella tristezza  
rotolarti.

A Carnevale ci teniamo per mano  
e tutti insieme in coro cantiamo..

Leonardo Di Martino



### A Carnevale

A Carnevale ogni scherzo vale,  
si mangian dolcetti  
vestiti da folletti,  
maschere di qua e di là  
e petali di lillà  
che colorano le vie  
lasciando mille scie.  
E' Carnevale!  
Dai balliamo e saltelliamo  
e a squarcia gola cantiamo.  
Viva viva il Carnevale  
e per un giorno non stiam male.  
Tutti insieme festeggiamo  
e in allegria coloriamo.  
Questo giorno di gran festa  
e per tutti sarà tempesta.  
Sara Muca

### Il Carnevale è arrivato

Io aspettavo col sorriso  
spalancato.  
Il Carnevale è arrivato,  
il mio cuore batte forte  
tutto il giorno e tutta la notte.  
Carri intorno alla città,  
voci allegre qua e là.  
Carri di pace non di guerra,  
a rallegrar ogni uomo in terra.  
Adam Kasbi



## TEMPO DI CARNEVALE

### Ecco qui le maschere!

Ecco arriva Arlecchino  
piccoletto e birichino,  
scherza sempre e non smette  
non si ferma se ci si mette.  
Ecco in lontananza Balanzone,  
che canterà una canzone;  
molto colto e intelligente,  
sa incantare tanta gente.  
Buongiorno Bicciano,  
ti sei fatto mal alla mano?  
Hai portato i tuoi dolcetti  
Per un gruppo di amichetti?  
Ecco infine Colombina  
sembra proprio una bambina,  
sa cantare e recitare  
anche lei non si vuol fermare.  
Tutte insieme si mettono a danzare  
senza smettere mai d'amare.

Giacomo Bertani

### Carnevale

E' arrivato il Carnevale  
tanti scherzi tu puoi fare,  
con maschere e canzoni  
ralleghiamo tutti i rioni.  
E' arrivato il Carnevale  
una festa molto speciale,  
con la Bella Majin e il Bic-  
ciolano  
che ci saluta con la mano.  
E' arrivato il Carnevale  
siete pronti a festeggiare?  
Resmij Muca



### E' Carnevale

Il Carnevale è una festa mondiale  
e tutti vogliono festeggiare.  
Ma anche quest'anno  
i carri non ci saranno,  
ma le emozioni non mancheranno.  
Il Carnevale sarà perfetto  
e io metterò su un berretto,  
con tanta gioia e voglia di amare  
per tutte le strade vado a suonare.  
Il Carnevale sta per arrivare  
non lo vorrei mai salutare,  
ma anche quest'anno se ne andrà via,  
ma solo dopo aver fatto qualche magia.

Giacomo Fiore

### Carnevale

E' Carnevale  
e ovviamente ogni scherzo vale.  
Si canta e si balla  
perchè no anche in una stalla;  
quanti carri in giro  
ma in verità manco li ammiro,  
aspettiamo le feste  
anche se sono sempre le stesse.  
Un po' di vacanza che ci riposiamo  
e a scuola per due giorni non an-  
diamo.  
Ma guarda Arlecchino  
com'è carino!  
Le maschere ci invitano a ballare,  
io mi vergogno ma tu puoi andare.  
Guarda i vestiti dai buffi colori  
spiccano nel cielo come dei fiori.  
Io ora mi vesto  
e qui resto,  
dove?



Noemi Pagliarella

Noemi Pagliarella

### E' Carnevale

E' Carnevale  
tutti noi lo adoriamo  
e per le strade noi cantiamo  
e tutti insieme ci divertiamo.  
Anche se per la città  
non ci sarà gran varietà  
né di maschere né di carri,  
faremo lo stesso grandi danni.  
E' Carnevale con regali e colori  
che gran festa per tutti i cuori,  
con un trucco di magia  
la mia faccia andrà via;  
al suo posto arriverà,  
strega o fata chi lo sa.

Erika Simon

## LA GIOIA DELLO SPORT

### IL PATTINAGGIO



Immagine tratta da Internet

Quando sono in pista, mi sembra di volare!  
Anche i pensieri vanno via e mi sento concentrata.  
Mi piace sentire il mio corpo che prende velocità, persino l'aria sul viso...Poi la musica,  
che rende quel momento ancora più emozionante. Tutto diventa leggero, bello, gioioso....Pattinare per me è sentire la libertà. Sono grata ai miei genitori, che fanno molti sacrifici per farmi arrivare puntuale agli allenamenti. Sono molti e non sempre è facile rispettare gli appuntamenti, ma vedendo il mio entusiasmo cercano sempre di farmi partecipare. Non so se diventerò bravissima, ma sicuramente è uno sport che mi ha aiutato a dare il meglio di me. Da grande vorrei insegnare ai bambini, trasmettere loro una delle mie passioni preferite. Mi piace sognare, ma sono sicura, che con tanto impegno ce la farò.

Mariachiara Pozzato



## CARNEVALE A GENOVA

Il carnevale Genovese era chiassoso più di quello Veneziano

Se ne ha prime notizie in documenti del XIII secolo, in cui venivano accordate dilazioni ai debitori perché potessero partecipare alla festa con animo sereno.

Per le strade si potevano trovare persone mascherate avvolte dai “domini” ( con Grandi Mantelli col Cappuccio ) oppure Losche figure velati per i quali 1442 le autorità emanarono grida contro “l’usanza dei mimi” che perpetravano omicidi e stupri.

Le danze tenevano banco al suono dei pifferi che intonavano la “Rionda”, un girotondo in cui i ballerini alzavano le gambe ritmicamente.

Non mancavano le Gighe o il “Perigodin”, danza dei pescatori.

Il più “osceno” era, però, il ballo del “Bastone” (di cui non è rimasta descrizione) .

Non mancavano le canzonacce come la “cansone del Balarifone” che, nel 1512, fu vietata perché ritenuta capace di ottenebrare la mente non solo “de secolari ma dei religiosi” .

Alla fine del 500, per volere dell’Accademia degli Addormentati e dei Magnifici della Repubblica, si introdusse l’uso dei “Carrossèzzi” (l’ultimo data 1872), sontuosi cortei che si svolgevano sulla spianata del Bisagno e dal 1783 da Piazza Fontane Marose lungo la Via Nuova e Nuovissima (Via Garibaldi e via Cairoli) .

Dal ’700 il Carnevale si trasferisce, dalle piazze, ai palazzi dei nobili mentre il popolo si riunisce nei “festoni” o nelle “lanternette” così chiamate dai lumi appese alle pareti. In particolare, nell’800, il luogo di riunione alla moda era il “Festone dei Giustiniani”.

Tra il 1924 e il 1970 compaiono gli indimenticabili “carrettini”, inverosimili veicoli che davano vita al Gran Premio Indianapolis, alla fine delle “feriae matricularum degli universitari genovesi.

Letizia Pala

## CARNEVALE A LOANO

Il Carnevale di Loano è il più grande della Liguria chiamato anche CarnevaLoà.

Una grande festa con carri, maschere e scherzi; le maschere principali del “Capitan Fracassa”, il “Pue Pepin” (il re del carnevale) ed il “Beciancin” nonché maschera ufficiale del Carnevalòà.

Ad aprire la sfilata ci sarà una banda seguita da tutti i carri iniziando dalla famosa torre dell’orologio di Loano.

Non ci saranno solo carri liguri ma anche piemontesi e lombardi.

Il Carnevale di Loano ha più di 100 anni di storia.

L’obbiettivo è cercare di rendere il Carnevale non solo come occasione di divertimento ma anche come risorsa storica, tradizionale, culturale e turistica lasciando un segno importante.

Federico Badoino



## LA LIGURIA TRA MISTERO E REALTA'

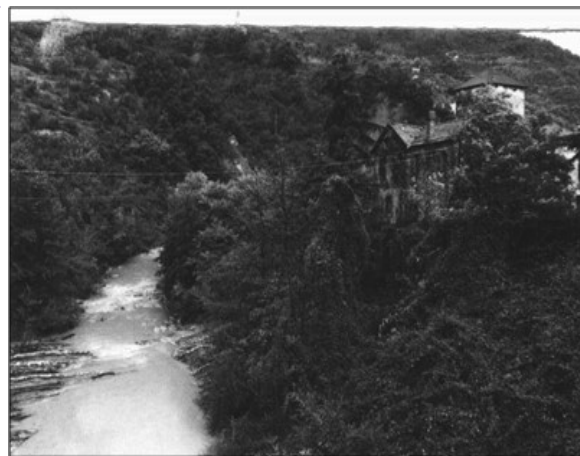
Tanti sono gli aspetti che si potrebbero descrivere della Liguria, ma quello che più di tutti spicca è quello storico, con moltissime retroscene misteriose ed allentanti. Questa curiosità, infatti, è strettamente se non integralmente, collegata al passato della regione: saccheggi, invasioni e paura, furono i principali partecipi della vita quotidiana di allora, tant'è che molti anziani della valle Arroscia raccontano di un tesoro nascosto da qualche nei pressi del fiume o addirittura nel cuore del bosco.

Questo tesoro, facendo un passo indietro nella storia, è probabilmente per lo più composto da bottini che i Saraceni trafugarono dai diversi saccheggi, e che potrebbe valere oggi giorno valere moltissimi euro.

Il cosiddetto tesoro, fu cercato e ricercato ma non fu mai trovato, però alcune testimonianze degli abitanti, riportano alla luce fatti intriganti: secondo alcune persone infatti, il tesoro è stato nascosto in tal modo che solo i Saraceni saprebbero come raggiungerlo, e non solo perché secondo altri, solo i soli Saraceni saprebbero risalire il fiume e giungere così al bottino.

Altri ancora affermano che anche durante la Seconda Guerra Mondiale i soldati tedeschi, stessero cercando un "tesoro antico", come dissero loro; che non fu mai trovato.

Dunque, questo mistero, ormai diventato irrisolvibile per gli anziani del posto e per chiunque voglia intraprendere quest'impresa, rimarrà per sempre il solo ed unico segreto di chi lo nascose e che ora non potrà mai più rivelare.



Sofia Ravotti

## I L GIORNO DELLA MEMORIA A GENOVA

### Viaggio tra le nuove "pietre d'inciampo"



Matteo Butacci

Le "pietre d'inciampo" sono piccole targhe d'ottone della dimensione di un sanpietrino che vengono poste davanti all'abitazione dei deportati in diversi Paesi europei.

**Quest'anno sono state sei le nuove "pietre di Inciampo" che la Comunità ebraica di Genova ha posizionato nel capoluogo ligure con una cerimonia che si è conclusa davanti alla sinagoga.**

Una prima cerimonia si è celebrata in Salita S. Francesco, a ricordo dei coniugi Emanuele Cavaglione e Margherita Segre e poi la seconda in via Giovanni Bertora, vicino alla sinagoga, in memoria della famiglia del custode del tempio israelitico, Albino Polacco, la moglie Linda e i

figli Carlo e Roberto.

**Il presidente della Comunità ebraica di Genova ha ricordato i coniugi Cavaglione, catturati e mandati a morire nel campo di concentramento perché traditi da italiani che dopo la guerra sono stati processati e condannati.**

Ha poi ricordato la famiglia Polacco che ha avuto la sventura di essere catturata il giorno della retata, il 3 novembre 1943. Il custode era stato preso dai nazisti e costretto, con la minaccia di uccidere i figli, a chiamare tutti gli ebrei raggiungibili telefonicamente per partecipare a una riunione che, in realtà, serviva come trappola.

Tutti gli ebrei che lo raggiunsero furono purtroppo portati ad Auschwitz.

La storia dei due bambini è un simbolo per la comunità genovese perché erano allievi della scuola speciale per ebrei espulsi dalle scuole, istituita dopo le leggi razziali, e a loro è stata dedicata la scuola De Scalzo Polacco.

Alla cerimonia, che si è conclusa con una preghiera del rabbino capo, Giuseppe Momigliano, hanno partecipato il console generale tedesco Ingrid Jung, il sindaco di Genova Marco Bucci e alcuni studenti della scuola De Scalzo Polacco di Genova.

Matteo Butacci

## L'ADOLESCENZA SENZA LA TECNOLOGIA DEI NOSTRI NONNI

Ormai la nostra vita gira attorno agli strumenti digitali, non sappiamo fare più niente senza l'aiuto del nostro smartphone: lo usiamo per mettere la sveglia la mattina, per organizzare i nostri impegni, per sviluppare la nostra vita sociale, per sentirci con gli amici, per cercare il supermercato più vicino, per trovare la strada da percorrere, insomma, per ogni cosa; ed effettivamente ci riesce difficile anche solo immaginare come facessero i nostri nonni senza.

Ciò che tutti i nostri nonni affermano è che, comunque, si sono divertiti nella loro adolescenza, anche senza tecnologia: si andava a prendere il gelato, si giocava con il cane, si facevano passeggiate per i prati e per i boschi insieme ai nonni, si andava in giro in bici, si giocava a pallone all'oratorio, si andava a pescare e ci si trovava con gli amici e, per farlo, bisognava semplicemente uscire, visto che non esisteva "WhatsApp" attraverso cui mettersi d'accordo; un papà ci ha addirittura raccontato che, da ragazzo, percorreva alcuni chilometri a piedi semplicemente per andare a trovare la ragazza che amava, quella che poi sarebbe diventata sua moglie. Inoltre, quando si andava in gita, i genitori non potevano sapere se i figli stessero bene e se si stessero divertendo.

I nonni ci han detto inoltre, che, per le ricerche e la preparazione di determinati compiti, insieme ai compagni andavano alla biblioteca comunale; se avessero avuto "Google" o altre fonti informatiche, il loro lavoro sarebbe stato di certo più rapido e forse più completo ma forse anche meno romantico... La cioccolata calda con panna che sempre poi si concedevano dopo lo studio, al bar dell'angolo, era il coronamento al pomeriggio di studio.

Non solo Italia...

Ora che esiste la tecnologia siamo tutti avvantaggiati, tantissime cose sono molto più semplici grazie ad essa, ma era sempre bello ritrovarsi tutti nella biblioteca della scuola per fare insieme compiti e ricerche, oppure anche solo per avere una scusa da dire a mamma e papà per poter stare con gli amici. A quei tempi non avevano i cellulari, bensì al centro di Tirana c'era qualche cabina telefonica per poter parlare con gli altri, ma per fare una telefonata bisognava aspettare in coda per ore e ore oppure prenotare settimane prima, però c'è da dire che ne valeva davvero la pena. Quando papà è venuto qua in Italia parlava con la nonna una volta ogni due settimane circa, perché doveva aspettare che lei potesse andare alle cabine telefoniche, perché non sempre ce n'era la possibilità.

**Scuola Secondaria di I Grado di Trino –Classe Seconda A**

**Redazione: Mirella Carpanese, Adriana Barone, Elena Veggi.**

**Giornalisti: Allievi della Classe Quarta C della Scuola Primaria Rodari di Vercelli.**

**Beatrice Pergiani, Ludovica Cervone, Viola Marotta, Leonardo Di Martino, Maksym Svintaski, Sara Muca, Resmij Muca, Sofia Popa, Fatima Sraidi, Giacomo Bertani, Erika Simon, Noemi Pagliarella, Adam Kasbi, Giacomo Fiore .**

**Scuola Secondaria di I Grado di Trino –Classe Seconda A**

**Giornalisti Corrispondenti: Scuola Secondaria di I Grado di Alassio - Classe Seconda A**

**Federico Badoino, Matteo Buttaci, Letizia Pala, Sofia Ravotti.**

**Altri giornalisti:**

**Mariachiara Pozzato.**

**CONTATTI**

E-mail: [associazionekorczak@gmail.com](mailto:associazionekorczak@gmail.com);

Tel. 3478637347;

FB : <https://www.facebook.com/groups/353750422480/announcements>

Sito: <https://associazionekorczak.wixsite.com/ilmiosito>